Venerdì 31 Luglio 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 2.
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXI - N. 180

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

La scissione socialista

Era fatale. Anche se la «intenzionale» «espulsione» di Turati rimarrà per ora allo stato di tentativo impotente — cosa abbastanza probabile, essendo la Sezione romana fra le meno forti ed influenti del partito socialista italiano — ciò che non è avvenuto avverrà, fatalmente: come già in Germania e in Francia, la scissione del partito socialista nelle due tendenze ineluttabilmente avverrà.

Avverrà ineluttabilmente, perchè è improprio quanto pretensioso parlare di «espulsione» — sinonimo di «comunica» — quando si tratta Volmar o di Turati. Non si «comunica» un papa, ma si crea un antipapa, e si fa lo scisma.

Avverrà ineluttabilmente perchè tale dissidio non è artificioso, ma ha la sua ragione nella umana natura; anzi non è veramente un «dissidio», e cioè una differenza di principii fondamentali, ma una semplice distinzione, ed inevitabile divergenza, di temperamento.

Quelle che i sereni osservatori chiamano «la tendenza evoluzionista e la tendenza rivoluzionaria»; e che i più appassionati — a seconda della parte in cui stanno accampati — definiscono in contrapposto: «forcaiola e liberale», «del puro sangue e degli addomesticati» — si riscontrano in ogni partito; ma, che! in ogni ambiente sociale, anche nelle austere aule ove Minerva esercita gl'ingegni e in quello formidabili ove Temi regge la grande bilancia della Giustizia; in ogni zona di pensiero e di lavoro tale divergenza si manifesta.

Sono, in sostanza, gli spiriti assolutisti e gli spiriti positivi.

Portateli ad una cattedra o ad un seggio curule, in giurisdizione pubblica o in ambiente privato, subito li distinguete: quelli, astraendo sempre, facendo della matematica pura, intransigenti, intolleranti; — questi, osservatori dei contatti o degli attriti, facendo della matematica applicata, indulgenti e pratici.

Tali li vedete nella politica.

Si credono, e sono creduti, all'avanguardia gli assolutisti, quelli dalle formole intransigenti e dalle forme intolleranti; e alla retroguardia gli altri, i positivisti. Non è vero. E' — più che un'illusione — una inversione ottica. Effettivamente, è al contrario.

Effettivamente all'avanguardia — e cioè al contatto e all'attrito immediati con le difficoltà reali della matematica applicata, con le leggi della dinamica sociale — alla testa della colonna marciante — sono coloro che, dovendo tener conto, dunque, delle opportunità dell'ambiente e dell'ora, sono poi dei miti con significato ingiustamente dispregiativo, «opportunisti».

Stanno veramente alla retroguardia, urlando l'«avanti! avanti!», tumultuarii inevitabilmente, facendo pressione assidua, quelli che — vedendo da lungi le linee dell'orizzonte tangibile — non scernono e non sentono le difficoltà dei primi contatti ed attriti; e ingiustamente anch'essi con dispregio talvolta sono detti «impulsivi», e sono effettivamente «impulsori».

Ognuna, dunque, di queste tendenze ha la sua funzione, logica e fatale; funzione naturale; funzione utile e necessaria.

Senza i «rivoluzionari» urgenti alle spalle, gli «evoluzionisti» cadono nella rilassatezza, obliosi del dovere di progredire, sentendo le stanchezze e gli sconforti. Ma senza gli evoluzionisti non si attinge la mèta, non si conquistano le posizioni grado grado più eccelse, non si consolidano le conquiste.

×

Questa l'analisi giusta — a parer mio — della «scissione socialista», che in questi giorni è argomento di vacue speranze agli uni (a quelli che D'Annunzio ben disse «i morti che urlano», cui più nulla possono conferire di bene o di male le vicende dei partiti vivi), di non razionali sconforti agli altri.

Sicura ormai del terreno conquistato la democrazia, si delineano le due tendenze, e prendono campo.

L'una si prepara alla funzione del controllo e della propulsione, perchè l'altra è matura a quella di governo.

Io dico che ciò è bene.

L'Opposizione rivoluzionaria sarà provvidenziale contrappeso alla Opposizione reazionaria, di fronte alla Democrazia governante, impedendo che — quali siansi le vicende — la reazione prevalga mai più. E però, ben venga anche l'Opposizione rivoluzionaria!

Questa parrà a taluno filosofia ottimista. A me pare semplicemente il senso della realtà.

(e. m.)

DALLA CAPITALE

Il Consiglio dei Ministri e le tariffe trasporti ferroviari

Roma 30 — Il Consiglio dei ministri si è occupato delle richieste partite da varie regioni intorno alle tariffe dei trasporti ferroviarii in seguito alle modificazioni ultimamente introdottevi in prò del Mezzogiorno.

Fu confermato in massima il proposito di soddisfare a tali richieste in quanto hanno fondamento di giustizia, così da togliere ogni pretesto di recriminazione fra provincia e provincia.

INTORNO AL CONCLAVE

Si farà presto — Per impedire le... evaporazioni — Previsioni e probabilità.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, il conclave terminerà i suoi lavori il due o il tre agosto.

L'incoronazione quindi del nuovo pontefice si farebbe 15 giorni dopo la assunzione.

— Durante il conclave mille uomini di truppa saranno scaglionati nei dintorni della piazza di S. Pietro, e venti pattuglie di cavalleria presteranno servizio lungo le mura dei giardini vaticani.

Si annunzia che temendosi indiscrezioni si aumentano i rigori per mantenere il segreto durante il Conclave.

Il basso personale non potrà avere contatto coi servitori dei cardinali. Le lettere e giornali per i cardinali saranno prima verificati dai cardinali capi d'ordine. Quelle per le altre persone chiuse in Conclave le vedranno gli assistenti alle ruote.

E con tutto questo, l'evaporazione dei misteri vaticaneschi, delle vicende miseramente umane e volgari della lotta elettorale... continuerà.

Per il Conclave fra i cardinali sembrano prevalere due concetti: fare l'elezione più rapida che sia possibile, ed eleggere un Papa anziano.

Si nota un grande scambio di visite tra i cardinali; e grande lavorio elettorale si fa mediante i segretari.

La prima votazione, si ritiene, darà approssimativamente questo risultato: Rampolla voti 20; Vannutelli Serafino da 12 a 14; Oreglia da 8 a 10.

Sono tre le fazioni schierate che contano le proprie forze, e impegnano già circa 42 dei 61 voti.

Secondo l'*Italie* le probabilità di riuscita per Rampolla sarebbero aumentate all'ultimo momento. Rampolla potrebbe contare su una trentina di voti.

INTORNO ALLO SCISMA

Ciò che dice Ferri

L'on. Ferri in un lungo articolo nell'*Avanti* dice che accetò riluttante la direzione dell'*Avanti*, e aggiunge:

«Invano la stampa borghese tenta parlare di colpi di mano, di sorprese, di tradimenti per iscavare un abisso fratricida tra le falangi socialiste».

Per *me* — *dice Ferri* — come per tutti i socialisti, la direzione del partito e il Congresso nazionale sono i soli depositari della sovranità del partito socialista.

Ad essi ci inchineremo come ci inchiniammo ai deliberati del Congresso d'Imola!

Dieci posti di Commissario di P. S. Gli esami

Roma 30 — La Commissione per gli esami a commissario di polizia ha terminato i lavori. Su trentasei candidati ammessi agli esami orali, ne approvò trentatre.

I posti disponibili sono dieci.

La nuova linea Venezia-Indie

Il Consiglio d'amministrazione della Società Veneziana di navigazione a vapore ha deliberato di cominciare col 1° ottobre il nuovo servizio fra Venezia e le Indie.

UNA STATISTICA DEGLI EBREI

Secondo una statistica che venne pubblicata di questi giorni a Londra il maggior numero degli ebrei si troverebbe in Europa e propriamente 8,581,772 tra tutti gli Stati d'Europa, la sola Russia ha il maggior numero degli ebrei, cioè 5,189,401, e il numero minore Malta che conta soltanto 13 ebrei; l'America 1,168,948; l'Asia 318,677, l'Africa 362,452; l'Australia 170,040; complessivamente, in tutte le cinque parti del mondo, si contano 10,431,829 ebrei.

UNA UMILIAZIONE

(Dalla *Democrazia* di Cremona).

E questa ci viene dal Governo di Zanardelli! Egli ha dimenticato che al concetto religioso cattolico fu sostituito quello di partito clericale; egli ha dimenticato che la chiesa da organismo di culto si è trasformata in organismo politico settario; egli ha dimenticato che il papato non ha mai riconosciuto l'unità della patria, ma ha sempre aspirato al potere temporale e quindi fu, è e sarà per lungo avvenire, il nemico acerrimo in casa nostra.

Come mai quindi il ministro dell'Interno on. Zanardelli, figura purissima di liberale, ha potuto mandare una circolare ai Prefetti perchè, qualora invitati, abbiano ad aderire presenziando i funebri del papa?

Non era forse meglio consigliabile una dignitosa astensione lasciando libero individualmente ciascuno di assistere ai riti, anzichè assecondare l'equivoco fra la *religione* e il *partito* cadendo nell'agguato, meditato in Vaticano, che voleva umiliata la Nazione, permettendo *(imponendo, anzi!)* ufficialmente, se invitate, alle rappresentanze della potestà civile di *prostrarsi* dinanzi ai cento e cento catafalchi eretti nelle chiese d'Italia in memoria del pontefice Leone XIII?

Non possiamo non associarci a queste considerazioni dell'egregio periodico cremonese; le quali, del resto, concordano pienamente con quanto scrivemmo in questi giorni, sull'argomento stesso, anche noi.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 1 agosto, San Pietro in Vincoli.

×

Effemeride storica

31 luglio 1466 — I Pordenonesi erano oppressi dal capitano Castelbono e invano ricorrevano all'imperatore. Tra gli altri soprusi volle aprire una porta nel castello donde si potesse uscire alla campagna senza passare per la terra, le di cui porte erano affidate alla guardia del Comune. A conseguire tal fine suscitò la discordia fra cittadini. Fu richiesto di intervento il capitano di Trieste che fece belle promesse ma non di più. Il Castelbarco che erasi recato a Trieste ritornò con 700 fanti raccolti in Duino e Villacco e comparve sotto Pordenone e — pendendo il trattato — entrò con essi in castello. — Sempre vani i ricorsi all'imperatore ed all'imperatrice Eleonora. — I Pordenonesi al sommo irritati strinsero d'assedio il castello e ne era imminente l'assalto allorchè giunto essendo un commissario imperiale con forze imponenti, diventò inevitabile la sommissione del Comune. — Essa avvenne il 31 luglio 1466.

La soldatesca saccheggiò immantinente la casa dei Montereale, dei Popaiti, di un Richieri e di altri.

Il Castelbarco, sbucato dal castello, occupò militarmente tutte le guardie della Terra fulminando sugli abitanti morte, bando, confische e balzelli.

(*Ciconi* in *Monografia friulana* offerta a Briciio nel 1847)

In *Cronistoria* del cav. Candiani si riproduce il documento n. 265 dell'archivio Comunale, ma non si precisa la data odierna. — Una parte del documento — che è un memoriale all'imperatore — accenna al fatto in questi termini:

«... Entrò così un grande e crudele «esercito, senza trovare resistenza e «distrusse *(depopulavit)* la città. — «Venne finalmente il *signor* capitano, «che dalle chiese violentemente scacciò i parroci ed altri chierici e religiosi, senza volerne sapere di diritti «e di tutto il territorio di Pordenone i «beni distrusse, dilapidò».

UN GRANDE ROMANZO di attualità

Fra pochi giorni — finito l'attuale racconto in appendice — il **FRIULI** incomincierà una pubblicazione di grande attualità:

La tragedia degli Obrenovich

romanzo storico di Sofia Nadejde

tradotto espressamente dal rumeno per il **FRIULI** da **Roberto Fava.**

Abbiamo acquistato questa pubblicazione — che attualmente ottiene grandissimo successo nell'*Universul* di Bucarest e nei giornali austro-ungheresi — convinti che il non lieve sacrificio ci sarà compensato dal gradimento dei lettori.

Interessi e cronache provinciali

Aviano, 30 — Esami di licenza elem. — Ieri ebbero termine gli esami di licenza elementare, presieduti dal prof. sig. Novacco Giovanni, insegnante di latino e greco, nel Ginnasio Superiore di Udine.

Furono licenziati i seguenti allievi: Belcz Giuseppe, Fabris Carlo, Lapieri Vincenzo, Morgantini Pietro, Pegorer Innocente, Policreti Antonio, Cassan Giovanni, Wassermann Silvano, tutti di Aviano. Rigo Andrea di Budoia.

Due furono rimandati in una sola materia. L'esito soddisfacentissimo ci porge nuovamente occasione di congratularci col sig. Silvio Boccato, direttore di queste scuole.

Cena d'addio. — Ieri sera questo Circolo Sociale diede la cena d'addio ai signori Liani Lanfranco, r. Pretore di qui, promosso a giudice del Tribunale di Bozzolo, e a Faloni Emilio, vice cancelliere della r. Pretura, applicato alla Cancelleria della Procura del Re a Pordenone.

Alla cena, ammannita con la solita bravura dal sig. Romano Schiavolin conduttore e proprietario dell'«Albergo alle due Spade» regnò la più schietta cordialità. Alle frutta, brindò con elette parole l'avvocato nob. Carlo Policreti, a cui risposero, commossi, i due festeggiati.

Anche noi ci uniamo agli egregi soci del Circolo per mandare un cordiale saluto ai due bravi, intelligenti e solerti funzionari che se ne vanno, augurando loro buona fortuna.

Maniago, 30 (ritard.) — Per la morte del Papa. — *(Alfio).* Alla cerimonia funebre in morte di Leone XIII vi fu scarso intervento di fedeli.

Figurava la rappresentanza comunale coi suoi stipendiati e degli impiegati governativi intervennero in forma ufficiale solo l'agente delle Imposte sig. Mittone e il Ricevitore del registro sig. Sbioego.

In chiesa e in forma non ufficiale videsi anche il Vice Cancelliere della Pretura sig. Sartori e l'intervento di questi impiegati viene non bene commentato da coloro che sentono di essere veramente italiani, stante che non devesi così facilmente dimenticare l'offesa recata dal Vaticano al nostro Governo non dandogli l'annunzio ufficiale della morte del Papa, e che tre anni or sono furono dalla chiesa appena «tollerati» i funerali pel Re Buono.

Ciò valga anche per certi socialisti da passatempo i quali facendo a parole apertamente professione di liberalismo e progresso, ieri, perchè invitati da chi dirige le sorti del paese, non indugiarono di partecipare alla cerimonia, non avvedendosi così di fare la figura dei camaleonti.

E con questa stabilità di principi si pretende sedersi a Palazzo Civico per affermare un partito!

Cividale, 30 — Società operaia. — Ieri sera il Consiglio della Società operaia era chiamato a stabilire la *massima* per l'applicazione del nuovo Statuto.

Dopo una lunga discussione conclusa di riconvocare il *Consiglio* per la definitiva.

Noi siamo d'avviso che in qualunque epoca si vogliano far decorrere le nuove regole statutarie — ovamai di troppo portate in lungo — le elezioni generali non si possono evitare. Anzi, volendole *scansare*, sarebbe la prima e la più grande violazione del nuovo Statuto, e l'infrazione di tutte le norme particolari e generali, passate e presenti, in casi simili od analoghi.

Venne poi deliberato un sussidio straordinario a socio convalescente da *lunga malattia*.

S. Giorgio di Nogaro, 30 — Furto o smarrimento? — Ieri, col treno proveniente dall'Austria, e che arriva in questa stazione alle ore otto e minuti, viaggiava una signora che qui giunta denunciava mancarle una piccola borsa contenente un orologio d'oro ed altri gioielli. Non seppe precisare in qual punto, da Trieste a S. Giorgio, detta borsa le sia mancata. Consta che del fatto fu avvertita l'autorità locale, che iniziò indagini.

In questa circostanza viene sott'occhio che nell'intento di impedire anche piccoli furti che potrebbero verificarsi in stazione o lungo la linea, si fa ripiù sentire la necessità di mettere qui un delegato di P. I., come havvi in altri posti di minore importanza. Egli tosto avrebbe iniziate le pratiche necessarie ed è probabile con buoni risultati.

Siamo certi che l'Illustrissimo signor Prefetto, considerato il forte numero di viaggiatori che qui transita, non mancherà di promuovere gli ordini opportuni per il distacco di detto delegato, il quale senz'alcun dubbio riuscirebbe di somma utilità sott'ogni rapporto. E non per nulla il limitrofo Impero Austro-Ungarico, in località Cervignano, tiene un Commissario di polizia.

Diverse interpretazioni. — Una semplice osservazione. L'altro ieri, con invito apposito, intervento ufficiale delle Autorità comunali alle esequie del Papa (che ufficialmente parlando non consta morto), ieri, anniversario della morte di Umberto I, nella stessa Autorità nessun pensiero patriottico tranne la vacanza degli alunni delle scuole, perchè si divertano.

Bel modo di educare il popolo!

(V. altre corrisp. in terza pagina).

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)*

Esposizione di Udine 1903

ALLA VIGILIA!

Ventiquattr'ore soltanto, e poi, l'opera assidua e illuminata di tanti cittadini benemeriti, avrà il sospirato e meritato coronamento.

E la data di domani resterà incancellabile nei nostri annali, e l'avvenimento che domani ne attende ci sarà non dubbia fonte di perenne orgoglio.

Quali tesori, in tutti i campi dell'attività umana, non si sono venuti accumulando su quei 13000 metri di sale e tettoie!

Quale superba affermazione del cammino ascendentale dalla nostra Regione compiuto in questi ultimi anni!

E come vivo sentiamo il nostro orgoglio di friulani, nel pensiero che quest'affermazione è frutto della nostra tenace operosità!

Abbiamo detto di non voler commettere indiscrezioni in altri deplorate, e perciò, sino a Esposizione inaugurata, ci guarderemo bene dal scendere ad una sia pur fugace rassegna prematura dei singoli riparti, riservandoci di farlo in seguito, ed in modo da pienamente corrispondere alle legittime esigenze dei nostri lettori.

E dalli con la pioggia!

Favvi un tempo — a quello che l'antico testamento narra — che il buon Dio escogitò il cataclisma del diluvio, per lavare le colpe degli uomini.

I quali però — a quanto sembra — non hanno fatto giudizio; tanto è vero che siamo da capo. Tutto fa credere che il Signore, nella sua profonda quanto imperscrutabile sapienza, abbia ritenuto necessario un altro bucato della razza umana, e il provvedimento sia, per così dire, in piena attività di servizio.

Intanto piove. — Una volta a questa osservazione si faceva seguire l'immancabile «governo ladro!» — ma ora la cortese aggiunta non si usa più, forse perchè si è capito che il Governo è sempre tale e quale anche quando fa bel tempo.

Un altro uso passato di moda è quello di dar la colpa a Giove Pluvio: il povero vecchio dio ora dorme in soffitta con le altre carabattole mitologiche, ma in altri tempi — e non lontani — ebbe onori e culto fedele, specie dai rivenduglioli, i quali gli appioppavano — non si sa perchè — il dovere di farne ogni giorno una delle sue.

Proprio vero che non c'è malanno che in sè non abbia alcun che di bene: il diluvio ha, se non altro, questo vantaggio: di porgere argomento di discorso a gente che, altrimenti non saprebbe *cosa dire. Provatevi a contare tutte le* persone che in un giorno vi chiedono: Che cosa ne dice di questo tempo?

Il fatto sta però che la gente comincia a d averne piene le tasche. Non dovrebbe essere permesso di infischiarsi così dell'almanacco. Altro che estate!

Quanto durerà questo influsso? Diamine! noi non vogliamo rubare il mestiere agli astrologi e noi pensiamo che le macchie da lavare sono molte. Ci contentiamo di rammentare ai lettori pazienti che gli antichi romani avevano un mezzo per ridersi anche della pioggia: la lasciavano venire. Non c'è, del resto, altro da fare.

Purtroppo!... Ma come si fa ad essere filosofi, come si fa a non provare un senso di indignazione al pensiero che siamo alla vigilia della giornata attesa con tanta ansia, meta di tanto lavoro, compenso di tanta operosità: alla vigilia dell'inaugurazione dell'Esposizione?

Che tempo farà domani? Ecco l'incubo che da iersera tutti invade!

Il timore si alterna con la speranza —pallida speranza! —: tutti gli occhi son rivolti al cielo e sembrano quasi invocare l'irato Nume affinchè abbia a placare i suoi sdegni.

Speriamo!

Alla Giuria d'Arte

Venne offerta — per contributo personale dei membri della Presidenza — l'annunciata colazione ai membri della *Giuria artistica*, *servita nell'ampia sala* del Ristoratore dell'Esposizione.

I commensali erano 18, e fra essi i due membri della Giuria Nono e Vizzotto ed i membri della Presidenza del Comitato esecutivo Morpurgo, Bardusco e Cantarutti.

Porse il saluto, il plauso ed il ringraziamento alla Giuria, per l'opera compiuta, il Presidente Morpurgo, che si augurò di vederla presente — compreso il Dal Zotto — alla cerimonia inaugurale.

IL GHIRINGHELLO

Alle 18.15, mentre Giove Pluvio sembrava quasi sfogare l'ira sua per vedere, in barba alle sue congiure, che durano da quest'aprile, condotte le cose *così a buon punto*, ci sediamo a tavola — nella sala maggiore del Restaurant dell'Esposizione, illuminata da due fari elettrici di 1400 candele — per il ghiringhello che le imprese assuntrici dei lavori — D'Aronco, Della Marina, Rizzani e Tunini — vollero, per esilarare lo spirito oppresso da tanti pensieri, offrire al Comitato ordinatore.

Al tavolo d'onore siede il Presidente on. Morpurgo con alla destra Pecile e Cantarutti ed alla sinistra Bardusco ed Ottavi.

I ghiringhellanti sono una trentina circa.

Notiamo: Antonio Beltrame, il dott. *Romano*, l'ing. *Cudugnello*, l'ing. Cantoni, Virgilio D'Aronco, Gino Perisutti, Mattia *Armellini*, *Pietro Fantoni*, Tiziano e Romolo Tunini, Burghart, Sendressen, ing. Lorenzi, dott. *Valentinis*, Angelo Tunini, Angelo Pradel, cav. Rizzani, Italico Leoncini, Quinto e Girolamo D'Aronco, ing. Regini, conte Brandeis, G. Masutti, ing. Schiavi, ed altri due tre di cui ci sfugge il nome ed i rappresentanti della Stampa cittadina.

Il *menu* reca:

Hors d'oeuvre varié à la Russe — Crême versée — Pâtisserie — Dessert — Café — Liqueurs — Vin Soave — Valpolicella — Champagne — Italien frappé.

Tutti gli fanno onore.

*

Ed eccoci allo *champagne* ed agli immancabili brindisi.

Si alza primo l'ing. Rizzani il quale *si dichiara* costretto a dover fare a nome delle imprese assuntrici alcune riserve.

Figuratevi come tutti sarebbero rimasti a *questo prologo*, se tutti non conoscessero troppo bene l'egregio ingegnere per aver nulla di che temere.

Ed infatti sapete quali sono queste riserve «ponderate, serie, studiate?».

1.o La riserva di pretendere che il Comitato perdoni le eventuali mancanze nel disimpegno dei doveri assunti.

2.o La riserva di dimostrare intera la gratitudine per il compatimento usato nell'esaurimento delle non facili nè allegre attribuzioni.

3. La riserva di domandare ai signori del Comitato di continuare la loro benevolenza che gli impresari faranno in modo di sapersi meritare.

Queste le gravi riserve dopo le quali il Rizzani applauditissimo, fa punto, dopo aver augurato che tutto abbia a *corrispondere ai desideri ed alle speranze* del Comitato e dopo aver brindato alla salute *del Presidente* e di tutto il Comitato.

E si alza il comm. *Morpurgo*, il quale si dichiara lieto di dover, per l'alto ufficio dovuto all'altrui bontà, assumersi per la seconda volta l'obbligo ed il piacere di parlare.

Premette di non aver per un solo istante prese sul serio le minacciate riserve del Rizzani, tanto lo conosce.

Ringrazia gl'impresari del pensiero gentile di questo ghiringhello e ne loda l'abilità, assieme a quella dei loro collaboratori assenti — gli operai — che prestarono un contributo insigne di intelligenza e di braccio.

Brinda al grande operaio che ha tutto ideato: beve ed invita bere a Raimondo D'Aronco.

Va' da sè che una salva d'applausi coronò le indovinate parole e tutti andarono a toccare *il loro* calice con quello del padre D'Aronco, che visibilmente *commosso*, *ringrazia*.

A questo punto si rialza il Rizzani *per giustificare l'assenza di un commensale* che sarebbe stato graditissimo: il Sindaco.

Ed eccoci al brindisi del carissimo ed inesauribile dott. Romano, *il quale*, sempre arguto, incomincia col dichiarare di non avere, a differenza di altri, nulla scritto, essendo questi di quelli che invecchiano giovani e lui di quelli che non invecchiano neppure vecchi.

E qui si dice — poveretto! — impacciato nel parlare per la presenza di quell'indiscreta di stampa «che potrebbe raccogliere le sue chiacchiere senza senso comune». E dichiarando di improvvisare con la sua mente friulana, richiedente parole e segni friulani, passa subito a parlare.... in friulano, con evidente imbarazzo del nostro redattore, novellino nella lingua cotanto prediletta dal nostro collaboratore, friulano tutto di un pezzo.

Come vecchio ricorda un altro vecchio, *sior Masut* — soprannome del buon D'Aronco — una delle glorie di *Gemona*, del quale fa l'elogio e *del* quale ricorda l'insigne figlio a cui il Presidente invierà certo un telegramma.

Vede e ricorda un altro vecchio, il Biasutti, che attende, da provato soldato, l'augurio del suo cuore affettuoso, forte.

Ricorda infine un assente, Ugo Sill, alla cui operosità tesse un inno.

E' del pari applauditissimo.

*

E così giunsero le otto.

Ecco il testo del telegramma inviato all'insigne architetto prof. Raimondo D'Aronco a Costantinopoli:

Imprese costutrici e Comitato Esposizione riuniti banchetto inaugurale, plaudendo opera illustre architetto, votano unanime caldo e riconoscente saluto.

Firmati: *Morpurgo, Della Marina, Rizzani, Tunini.*

*

Era frattanto l'ora di correre alla prova generale del Tambaiser, e dopo le ultime strette di mano e gli ultimi auguri quasi tutti ci avviammo al Sociale.

Nella galleria del lavoro

si è lavorato alacremente tutta la notte e la montatura delle macchine è, finalmente, a buon punto; molte, anzi, sono già pronte per funzionare.

Lavorando indefessamente queste *ultime 24 ore* sperasi che quasi *tutto* sia a posto.

Nei riparti

si è pure intensificata l'operosità degli espositori ed il collocamento a posto delle varie mostre procede egregiamente.

Nella Galleria delle Belle Arti — uno splendore! — si ultimerà oggi ogni cosa.

Medaglie

Il *Circolo agricolo* di *Pozzuolo* del Friuli, volendo incoraggiare i costruttori friulani di *macchine* agrarie e le piccole industrie friulane, assegnò le seguenti medaglie:

Una grande medaglia di argento al migliori fra i costruttori friulani di macchine agrarie;

Una grande medaglia di argento alla piccola industria agricola friulana, che la Giuria di quella sezione crederà degna d'incoraggiamento;

Tre piccole medaglie d'argento così divise: una per gli allevatori di suini, una per gli allevatori di conigli, una per i pollicultori.

GLI ESPOSITORI SONO PREGATI

di trovarsi tutti, domani mattina alle 10, cioè al momento inaugurale, vicino alle rispettive mostre.

Facilitazioni di viaggio

Durante il periodo del'Esposizione dal 1° agosto al 30 settembre la *Rete Adriatica* distribuirà speciali biglietti di andata-ritorno per Udine.

La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 31 luglio e cesserà il 30 settembre p. v. ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del *quinto giorno*, compreso quello della loro distribuzione, in partenza da Udine per le rispettive destinazioni, ma non oltre il 1° ottobre p. v.

Eguale validità verrà concessa ai biglietti di andata-ritorno per Udine che *nel suddetto periodo di tempo* saranno distribuiti dalle stazioni italiane *ed estere a ciò normalmente abilitate*.

Le stazioni che distribuiranno i biglietti di andata-ritorno per Udine sono le seguenti: Abano, Adria, Ala, Alano Tener, Badia, Battaglia, Belluno, Bologna, Desenzano, Dolo, Este, Feltre, Ferrara, Legnago, Lendinara, Lonigo, Mantova, Milano, Mogliano Veneto, Modena, Monselice, Montebelluna, Montagna, Rovigo, S. Donà di Piave, San Bonifacio, Verona Porta Nuova, Verona Porta Vescovo, Vicenza, Brescia, Cremona, Chioggia.

Questi biglietti essendo attuati esclusivamente per favorire il concorso del pubblico all'Esposizione di Udine, non danno diritto ai possessori di fermarsi una stazione precedente.

IL PROGRAMMA

per l'inaugurazione dell'Esposizione

Il programma per la giornata di domani 1° agosto resta fissato come segue:

Ore 7.43 — Ricevimento alla Stazione di S. E. il Ministro delle Finanze on. Paolo Carcano.

Ore 10. — Solenne inaugurazione dell'Esposizione coll'intervento di S. E. il *Ministro Carcano, delle autorità* e degli invitati. Hanno diritto di assistere alla solennità gli espositori muniti di tessera e gli abbonati all'Esposizione.

Durante l'inaugurazione suonerà la banda cittadina.

Ore 13. — Banchetto nel gran salone del Restaurant dell'Esposizione.

Durante il banchetto suonerà la musica di cavalleria.

Dalle ore 17 alle 21. — Concerto della musica di cavalleria.

Ore 21. — Serata di Gala al *Teatro Sociale* — Prima rappresentazione del *Tannhaüser*.

Inaugurazione del *Teatro di Varietà* nel recinto dell'Esposizione.

L'arrivo del Ministro

S. E. Carcano — il cui arrivo era stato fissato per domattina — vociferasi stamane, pel fatto che sin da ieri partì da Roma, che sarebbe giunto stasera.

Non lo crediamo, poichè sarebbe già venuta la notizia ufficiale.

All'inaugurazione presenzieranno pure il senatore Cavalli e gli on. Rava, Vendramini, Donati, Pullè, Miniscalchi, Brandolin, Bertoldi, Bianchini, Fradeletto e, tranne Valle e Luzzato, tutti i deputati della nostra Provincia.

FRA LIBRI E GIORNALI

"L'Esposizione Illustrata"

Abbiamo *ricevuto il primo numero* di un periodico che uscirà durante l'Esposizione, cioè nei mesi di agosto e settembre, intitolato: *L'Esposizione Illustrata.*

Redattori: A. L. Grassi e P. Barbui.

Un numero cent. 30. — L'abbonamento lire 4

Il Primo numero contiene: «Ai lettori — Da una Esposizione all'altra — Profili — All'Esposizione — Un'industria Friulana — La pianta di Udine attraverso i secoli — Facilitazioni ferroviarie».

Incisioni: Veduta generale della Esposizione — Fotografie dei membri del Comitato (comm. Morpurgo presidente; *cav. Luigi Bardusco e prof. Domenico* Pecile vicepresidenti; ing. cav. Cantarutti e *Antonio* Beltrame *segretari*). — La pianta di Udine attraverso i secoli.

Interessi civici

LA GIUNTA MUNICIPALE

nella seduta di ieri ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per la *sera del 19 agosto p. v. alle ore 8.30.*

Trattò per oggetti di ordinaria amministrazione e nominò: guardie campestri Faustino Durli e Luigi Vicario; vigile urbano Antonio Pegoraro.

Gli alunni delle nostre Elementari

Errata-corrige

Nella nostra Relazione di ieri l'altro riguardante l'elenco degli alunni promossi delle Scuole Elementari nella Classe I B S.Domenico, della maestra Gemma Nodari, *abbiamo ommesso il nome di Zonari Antonio* e vanno rettificati i seguenti: Caffaratti Giacinto, Civolani Alberto, Cremese Aldo, Dal Dan Mario, De Giorgio Giovanni, Pustetti Giuseppe, Tumiotto Giuseppe.

Telefono

Pei cambiamenti avvenuti nell'Ufficio Centrale cominciando da domani 1° agosto si pregano i sigg. abbonati a chiamare di cui l'elenco diramato oggi.

La cartolina degli impiegati postali e telegrafici. La *Federazione italiana degli impiegati postali e telegrafici* ha pubblicato in questi giorni *a scopo di propaganda e per* aumentare il fondo sociale, una cartolina illustrata.

La cartolina è un bel lavoro artistico e nel medesimo tempo è una nobile e civile affermazione della coscienza nuova che si va formando nella gran massa degli impiegati.

«Nè servili nè ribelli» è il motto che campeggia sullo stendardo della solidarietà e dell'organizzazione, attorno al quale le si stringono le due figure simboliche rappresentanti la *Posta* e il *Telegrafo*; «nè servili nè ribelli» vogliono essere gli impiegati delle poste e dei telegrafi italiani, e ad essi perciò non può mancare la simpatia e l'aiuto di quanti sentono tutta la dignità e la giustizia che tale motto *compendia*.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 31 luglio, dalle 20 alle 21 1/2 *sotto* la *Loggia municipale*:

1. Marcia "Andiamo adagio" — Rosemberg
2. Waltzer "Messo di nozze" — Lamothe
3. Fantasia Ungherese — Burgmein
4. Pensiero elegiaco ad Umberto I — Montico
5. Reminiscenze "Mefistofele" — Boito
6. Marcia "Fedele alla bandiera" — Scheider.

La tragedia degli Obrenovich, lo splendido romanzo di cui a giorni incominceremo la *pubblicazione* in appendice, è la chiave per comprendere gli avvenimenti *svoltisi di recente* a Belgrado.

L'ISTITUTO UCCELLIS

Su questo Collegio *Comunale di educazione* femminile, comprendente: Scuola elementare completa con effetti legali — Scuola Complementare pareggiata — Corso Normale — Corso famigliare — Insegnamento delle lingue francese e tedesca, — il presidente del Consiglio direttivo, avv. Erasmo Franceschinis, assessore comunale per l'istruzione pubblica, ha testè pubblicata la seguente interessantissima relazione:

Nel 1431 il nobiluomo udinese Lodovico Uccellis lasciò tutta la sua sostanza alla città di Udine perchè fosse istituito un Collegio, dove cinque fanciulle venissero istruite, educate ed, in caso di matrimonio, anche dotate. Istituito il Collegio, durò poco tempo e le fanciulle vennero affidate prima a monache, poi al convento di S. Chiara di questa città, che fu definitivamente *soppresso nel 1866 all'* inaugurarsi del Governo nazionale in Friuli.

Al *Comune venne allora in animo* di istituire nell'edificio di quel convento il collegio voluto da *Lodovico Uccellis* e già felicemente aveva avviate le pratiche relative, ma la *Provincia*, *approfittando* del fatto che il Governo Napoleonico, nel 1811, le aveva donato quell'edificio a scopo di istituirvi un collegio civile di fanciulle, volle riservato a sè l'onore di fondare il nuovo Istituto.

Educare con intelletto d'amore la mente ed il cuore delle giovinette in armonia con lo svolgimento e col progresso della vita civile, formare le *future madri di famiglia* degne della civiltà dei tempi e della patria risorta, *furono gli ideali* a cui si ispirò la Provincia nella creazione del nuovo collegio. *Infatti nello Statuto* lo scopo della nuova istituzione è così definito: «per seguire i *bisogni della* progre«diente civiltà, dare alle fanciulle «quella istruzione ed *educazione* che «meglio le prepari alla vita di fami«glia, offrendo la possibilità, *mediante* «gli studi superiori e quello delle «lingue straniere, di possedere una «distinta coltura».

A questo scopo nobilissimo si aggiunse l'altro: d'impartire, con tutto il rispetto a qualsiasi confessione religiosa, una istruzione laica alla donna, sottraendo così le nostre giovinette al predominio monacale non più in armonia colle condizioni dei tempi e del paese. *Per la postura* geografica di questo Friuli, si ebbe anche in animo di creare *per le fanciulle dei vicini paesi italiani* politicamente soggetti dei vicini paesi italiani *politicamente soggetti all'*impero Austro Ungarico, un centro di attrazione *perchè tenessero poi vivo nelle* loro famiglie l'amore alle patrie istituzioni ed alla lingua e *patria italiana*.

Il locale, che già il Comune aveva restaurato, venne radicalmente trasformato dalla Provincia, che vi aggiunse ex novo, una ala di fabbricato, dove trovarono sede aule scolastiche ed ampi dormitori; e, mercè l'introduzione di acqua, gas e di tutte le comodità reclamate da un Istituto civile, con larghezza e generosità di idee, riescì nel 1868 a dar vita al Collegio.

A farsi un concetto della nobile e coraggiosa iniziativa della Provincia, basterà notare che essa, per l'edificio e sue riduzioni, spese lire 195,306.91, e *negli arredamenti lire 37,907 64*; complessivamente dunque circa lire 233,000.

L'Istituto *sorse* e fiorì *rapidamente*, rispondendo egregiamente agli scopi per cui fu creato, e *non solo* riescì a fare vittoriosa concorrenza alle istituzioni monacali della città e *provincia*, e ad avere il concorso di fanciulle delle limitrofe provincie italiane oltre il confine politico, ma ancora a servire come e modello ad altre scuole di istruzione femminile, tanto che, se questa in Friuli, dopo il risorgimento politico, godette di notevolissimo progresso, ne va dato merito in special modo all'Istituto Uccellis.

Per ragioni però che qui sarebbe inutile esporre, la *Provincia* stimò opportuno, nel 1879, affidare l'Istituto *interamente al Comune* di Udine, obbligandosi a pagare ogni anno per un *decennio*, *come* pagò, la somma di lire dodicimila; ma, trascorso il decennio, il *concorso provinciale cessò ed il Comune* di Udine da solo s'assunse l'ufficio di *governare ed amministrare il Collegio.*

Il corso di studi fu da principio di 8 anni: 4 di *corso inferiore*, *con* programma per le scuole elementari, e 4 di Corso superiore. Il primo poi venne presto elevato a 5, per uniformarsi in tutto alle prescrizioni governative e così fu fatto più tardi anche per il secondo, che fu suddiviso in due gradi, assegnando al primo grado, della durata di 3 anni, le materie del Corso complementare delle Scuole magistrali, al secondo, della durata di 2, quelle del Corso normale.

L'Istituto accoglie allieve convittrici interne ed anche esterne, queste ormai assai numerose, e sono in esso obbligatorii lo studio della *lingua* francese e quello della tedesca; l'insegnamento della *prima incomincia* nella I a elementare, quello della tedesca nella IV a *ed entrambi vengono impartiti* da maestre delle rispettive nazionalità.

Così l'Istituto ha continuato a funzionare fino ad oggi con felici risultati, *e l il Collegio* ebbe a dare alla civile società ottime madri ed educatrici ed *ancora buone* maestre, giacchè parecchie allieve, presentatesi alla fine del corso agli *esami di licenza normale*, li sostennero con buon successo e si consacrarono poi e si distinguono nel magistero.

*

Non v'ha però istituzione umana che sia perfetta. In fatto di istruzione e di educazione sovratutto è *forza* tener dietro al progresso dei tempi, notevolissimo in questi ultimi anni, grazie al poderoso contributo recato alla civiltà dalla scienza, onde, per seguire negli insegnamenti i programmi governativi, furono necessari dei ritocchi all'ordinamento dell'Istituto specialmente, come fu detto, riguardo alla durata dei corsi. Ma ciò non bastò, e in questi ultimi anni si notò la necessità di una riforma che lo innalzasse al livello delle *migliori* istituzioni aventi gli stessi scopi, lo facesse più fiorente per concorso di alunne *e per la fama già acquistata* e gli assicurasse una prospera esistenza avvenire a benefic̀io e *decoro* dell'intera nostra provincia.

Queste *le ragioni* che, *al principio* del passato anno scolastico, indussero il Municipio a dare al *Collegio* un nuovo e definitivo ordinamento, pel quale *al Corso elementare con effetti legali*, seguono *il Corso complementare*, che venne pareggiato alle Scuole complementari governative, ed *il Corso superiore*, il quale fu diviso in due sezioni; l'una *Normale* per preparare agli esami di Licenza quelle alunne che aspirano a conseguire il Diploma di maestra, l'altra *Famigliare*, che mira specialmente ad indirizzare la mente e il cuore delle giovinette in modo da renderle atte al buon governo della casa e madri di famiglia colte ed educate.

Così l'intera durata degli studi è di 11 anni, cioè *di 5 per il Corso* elementare, di 3 per il complementare pareggiato e di 3 pei *Corsi Normale* e Famigliare.

L'utilità e la saggezza di queste riforme appaiono evidentissime. Ed invero le alunne della Scuola complementare non sono più costrette a sostenere gli esami di promozione o di licenza dinanzi a professori sconosciuti, pagano le stesse tasse e godono degli stessi diritti delle iscritte alle Scuole regie ed, al termine del triennio, ottengono un Diploma che ha valore legale.

Ricordiamoci che oggi la Scuola complementare è *frequentata* anche dalle fanciulle, di civile condizione, perchè *imparte un' istruzione relativamente* larga e completa ed inoltre apre poi la via ad alcuni *impieghi pubblici*.

Ma il Corso famigliare ha pure una grandissima importanza, quando *si* rifletta che in esso, oltre gl'insegnamenti della lingua e letteratura patria, e *della* storia e geografia, s'impartono quelli della letteratura francese e tedesca, dell'educazione dell'infanzia, dell'igiene e dell'economia domestica, della guardaroba e della cucina.

Del resto, anche per gli altri Corsi, sono facoltativi gl'insegnamenti delle lingue straniere e dell'agraria.

Che se a tutto ciò s'aggiunga la ben nota valentia degl'insegnanti, tutti legalmente abilitati, e il fatto che il Collegio ha sede in un edificio ampio, bene arieggiato ed *illuminato*, con vasti giardini e suppellettile appropriata e con *buon materiale scientifico*, che venne recentemente accresciuto, e che verrà aumentato *annualmente*, *al pari della* biblioteca, si dovrà affermare, senza tema d'incorrere in *esagerazioni*, che pochi tra gl'Istituti di educazione femminile esistenti in Italia possono paragonarsi all'Uccellis.

Infine diremo che una gentile e ottima Direttrice, coadiuvata da colte istitutrici, con materno affetto dedica tutta se stessa alla educazione morale e alla salute fisica delle fanciulle e nulla omette per il perfetto andamento del Collegio.

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente
firmato: *Avv. E. Franceschinis.*

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

I metallurgici. — I soci della lega metallurgici sono invitati all'assemblea che avrà luogo stasera, venerdì, alle ore 8 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria.
2. Elezioni del corrispondente del giornale *Metallurgici*.
3. Comunicazioni varie.

« Tannhäuser »

Storia e leggenda

(Collaborazione al Friuli).

Riccardo Wagner non fu soltanto un musicista di altissimo valore, del quale nessuno mette più in dubbio il genio eccezionale; ma come è noto, altresì un poeta e un filosofo la cui opera ha grandissima importanza per la storia dell'arte e del pensiero moderno.

I suoi drammi sono l'espressione di un pensiero altamente filosofico; a differenza del lavoro dei librettisti italiani e francesi del tempo di Wagner, che non avevano altro compito, che di apprestare una forma di poesia che fornisse il necessario corredo di parole occorrenti al cantante e alla forma musicale dell'aria.

Per Wagner, il dramma, essendo lo scopo dell'espressione e la musica il mezzo per raggiungere questo scopo, ogni soggetto da lui trattato assume un'importanza tutta particolare.

-※-

Dopo lo scarso successo ch'ebbe in Parigi il *Vascello Fantasma*, (1) Wagner aveva deciso di ritornar al genere storico nel quale col *Rienzi* andava ottenendo sempre nuovi trionfi. E nella storia dopo aver studiati e messi da parte parecchi soggetti, s'era fermato alla conquista del reame di Sicilia fatta dai Manfredi figlio dell'imperatore Federico II. Ma di man mano che procedeva nella trattazione di questo dramma, si andava convincendo che questo aveva un difetto capitale perchè i personaggi ch'egli faceva agire non erano abbastanza caratteristici.

Questo dramma gli sembrava un bel tessuto storico, pomposo e smagliante che nascondeva, come sotto una veste, la svelta forma umana che solo poteva attirare la sua attenzione.

« I soggetti storici non convengono punto al dramma musicale, scrive lo stesso Wagner, perchè la storia non ci mostra le cose nella loro verità intima ed essenziale, ma ci presenta una moltitudine confusa e bizzarra di fatti che è impossibile ricondurre a unità ed a forma plastica.

E allora lasciò il *Manfredi* e si diede a coltivare un tema che fino dai primi anni della sua gioventù aveva fatto profonda impressione nell'animo suo: il *Tannhäuser*.

Prima di appartenere alla leggenda, *Tannhäuser* era stato un personaggio reale, un *minnesinger* vissuto nel secolo XIII, che aveva condotta una vita *avventurosa, in mezzo alla fortuna* e alla traversia, all'abbondanza e alla miseria. *Era tutt'altro che un genio*, e non aveva l'arte di comporre della bella melodia.

Non riuscendo a piacere per le sue composizioni poetiche, egli cercava di dar loro una certa attrattiva colla novità e originalità della forma, e con un tono assai divertente, di parodia.

Egli si ride, per esempio, dell'amore cavalleresco e delle sue convenzioni, enumerando le prodezze fantastiche che le donne richiedono dai loro amanti: perchè la dama accordi i suoi favori al cavaliere, bisogna che egli riporti il pomo che Venere aveva dato a Paride, o che faccia deviare il corso del Reno, che porti la sabbia raccolta nel fondo del mare ove il sole s'è coricato ecc. ecc.

Come la leggenda abbia tramutato questo prosaico personaggio, in un tipo profondamente poetico di cantore d'amore, non è facile stabilire.

Cert'è che verso la fine del secolo XIII, o alla metà del XIV, sorse il *lied* popolare che canta il *minnesinger* colpevole a partito, e il papa Urbano, l'austero rappresentante dell'ascetismo cristiano e dell'intolleranza domenicana.

-※-

Il cavaliere Tannhäuser, narra il *lied*, vuole provare il piacere d'amore e si reca alla montagna di Venere, ove per un anno è amato dalla Dea.

Ma alla fine di questo tempo la stanchezza, i rimorsi e la tema d'essersi dannato s'impadroniscono di lui; si congeda da Venere, rinunzia al suo amore maledetto e invocando l'aiuto della Vergine Maria, lascia la montagna col cuore pieno di tristezza e di pentimento.

« Io voglio andare a Roma, la città santa, e confessarmi dal papa. »

« Lieto io m'incammino — Dio m'abbia in guardia — verso papa Urbano; possa egli donarmi la salute. »

« O papa Urbano, o mio signore, io vengo ad accusarmi davanti a voi, del peccato che ho commesso — io vengo per dirvi: « Io sono stato per un anno insieme con Venere, la bella donna; ora io voglio confessarmi e fare penitenza: possa io rivedere l'aspetto di Dio ».

« Il papa teneva in mano un bastone fatto di un ramo secco: « Quando questo bastone rimetterà la foglia, Dio ti renderà la sua grazia ».

« Il cavaliere s'allontanò dalla città triste e dolente in cuore; « Maria, o santa madre, vergine senza macchia, lasciato ch'io mi abbandoni a voi ».

« E ritornò verso la montagna per tutta l'eternità:

« Io ritorno a Venere la mia dolce signora, ove Dio stesso m'invia ».

« Siete il benvenuto, o Tannhäuser! voi siete stato lungamente assente; siate il ben venuto, o mio dolce signore, mio amante fedele ».

« E quando venne il terzo giorno, il bastone ricominciò a rinverdire. Allora il papa inviò dei messi in tutti i paesi, per sapere ov'era andato Tannhäuser.

« Ma egli era ritornato nella montagna, presso la dama del suo cuore. Ecco il perchè il papa Urbano sarà dannato per sempre ».

Si vede chiaramente la tendenza di questo ingenuo e semplice racconto. Il vecchio poeta è un cristiano convinto e fervente; egli detesta dal fondo dell'anima il peccato di lussuria nel quale è caduto *Tannhäuser*, ma nel tempo stesso biasima la durezza spietata dell'ascetismo domenicano.

La conclusione del suo poema, è di dimostrare che la legge suprema del cristianesimo è l'amore e la carità, che qualsiasi peccato può venir cancellato da un pentimento sincero: il papa stesso è dannato *per aver peccato contro la legge dell'amore* e lo riconosce, ma troppo tardi, *vedendo rifiorire* tra le sue mani il bastone disseccato, perchè è temerario ed empio l'assegnare dei limiti alla misericordia divina.

✕

Il poeta restò colpito da questa leggenda. Questa volta non si trovava già di fronte ad un soggetto storico e confuso, com'era stato il Manfredi, ma ad un mito popolare, semplice e naturale, chiaro e plastico. Pur accettando da questo mito la figura di *Tannhäuser* senza alterarvi alcun tratto essenziale, alla fantasia poetica di Wagner parve bene aggiungere a questa leggenda, un'altra tradizione, nata presso a poco nel medesimo tempo, in guisa che le due leggende si fondessero insieme.

Un assai mediocre poema del secolo XIII, ma che aveva avuto un certo successo, di una gara poetica che si era *svolta* tra i principali *cantori d'amore* nel castello di Wartbourg, davanti al famoso Langrario Ermanno di Turingia, il celebre mecenate dei cantori d'amore nel Medio Evo costituiva l'argomento di questa leggenda.

Colui che rimaneva vinto in questo strano torneo, doveva venire ucciso per mano del boia.

Il poema racconta le varie peripezie della lotta. Questa s'inizia tra un personaggio immaginario, Enrico d'Ofterdingen, ed un poeta conosciuto sotto il nome di *Scrittore virtuoso* secondato da Reinmar, Wolframo d'Eschenbach, Biterolf e Walter di Vogelweide. Enrico d'Ofterdingen è vinto dai suoi rivali che vantano l'eccellenza del Langrario di Turingia.

Egli chiama in suo aiuto la maga Klingsoor, che ricorre a tutti i sortilegi per *vincere* l'avversario che gli è opposto, Wolfranco d'Eschenbach: quegli gli pone degli enigmi, Wolframo li risolve, evoca l'inferno, e Wolframo caccia i diavoli.

(A domani la continuazione e la fine).

WALTER.

(1) Abbiamo avuto sott'occhio, nello scrivere questo articolo l'aurea opera: *« Richard Wagner, Poète et Penseur »* — par Henri Lichtenberger — nella *Bibliothèque de Philosophie Contemporaine* — Paris, 1902).

AL CIRCOLO "VERDI,,

Sala affollatissima; pubblico scelto; successo intero.

Un battimani salutò la comparsa dell'egregio sig Aristide Caneva, il quale esordì brillantemente con la spiritosa *Prolusion*, e quindi recitò con molto garbo le successive singole poesie, interrotto frequentemente dagli applausi del pubblico, il quale, attratto dal brio del poeta e apprezzando la *forma* dei vari brani, fece segno alla fine il sig. Caneva di una vera ovazione.

E' bello il veder coltivata con amore e con felice attitudine, quale dimostra il sig. Caneva, la nostra poesia dialettale, sulle orme del celebre Zorutti. E noi, prodigandogli gli elogi meritati, esprimiamo al sig. Caneva il desiderio di udire presto altri suoi versi, incoraggiandolo a tentare anche cose di maggior mole, per esempio qualche piccolo lavoro drammatico.

✕

Seguì poi quel gioiello musicale che è il bozzetto: *A. Posilipo* del maestro Silvio Negri.

Dirne dell'esecuzione splendida sarebbe superfluo, se ciò non fosse stato *confermato* dagli applausi tributati ai valenti esecutori e dalle insistenti richieste di bis.

La signorina *De Zorzi* fu una « Nennella » tutta grazia e gentilezza, dotata di una voce armoniosa e carezzevole, certo destinata ad avere in arte una brillante carriera.

E che dire del tenore *Catalano*? Pochi come lui hanno la fortuna di possedere un tesoro di voce fresca, limpida, squillante, che trascina all'applauso prima ancor che l'artista abbia terminato la frase.

E tutto ciò ha contribuito al completo successo del bozzetto.

Ma molto merito spetta al maestro V. Pistorelli che con animo d'artista diresse la massa mandolinistica.

Questo maestro che sacrificò tanto tempo e tanta fatica pur di riuscirvi nell'intento, può essere ben soddisfatto dall'esito ottenuto e gli applausi a lui diretti furono ben meritati.

Manco dirlo che l'autore sig. Silvio Negri fu festeggiatissimo e chiamato al proscenio un'infinità di volte tra un subisso d'applausi.

La Società Corale Udinese come sempre seppe distinguersi cantando il coro dei pescatori che venne bissato ed applaudito.

La direzione nell'allestire uno spettacolo di tal genere, stavolta si è fatta veramente onore.

DALLA PROVINCIA

Tarcento, 30 — Triste anniversario — Ricorrendo ieri il terzo anniversario della fine tragica del *Re Buono* gli uffici pubblici e moltissimi edifici privati avevano issata la bandiera nazionale a mezz'asta, ricoperta di gramaglia. La mesta ricorrenza è stata sentita con cuore patriottico dal nostro buon paese.

Funeralia — Oggi, a ore 10, messa funebre solenne in suffragio del defunto sommo Pontefice Leone XIII. L'ampio Duomo recentemente ingrandito ed abbellito. Presenziavano le autorità cittadine al completo e moltissimi cittadini fra i più cospicui, questi e quelle invitate da mons. Sbuelz. Notate molte belle ed eleganti signore specialmente fra le villeggianti.

Buona musica ed ammirata la voce vigorosa, melodiosa, dolce del baritono Don Lucis, se non mi è stato mal riferito il nome.

Elegante, sobria, corretta l'orazione di Monsignor Sbuelz, intonata all'esigenza dei tempi moderni. Una sola frase non ho potuto comprendere, che cosa, cioè, volesse dire coi suoi *moderni sedicenti ristauratori del consorzio umano.*

Durante la messa quasi tutti i negozi rimasero chiusi con la scritta *Lutto mondiale.*

Teatri ed Arte.

Il "Tannhaüser,,

Ottimamente ieri sera la prova generale del *Tannhaüser*, promessa e pegno di sicuro successo.

Anche degli artisti si potè ieri sera apprezzare — a canto spiegato — le doti egregie.

— Oggi, saviamente, riposo generale.

— A domani l'aspettatissima *première.*

Osservazioni metereologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 7 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	30/7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	750.9	750.4	749.9	748.4
Umido relativo	68	59	69	—
Stato del cielo	sereno	misto	coperto	coperto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal. E
Term. centigr.	23.4	25.5	22.4	21.5

29 Temperatura	massima	26.9
	minima	16.5
	minima all'aperto	16.1
30 Temperatura	minima	19.1
	minima all'aperto	18.8

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 luglio 1903

RENDITA 5 %	102	34
» 4 ½ %	102	98
» 3 ½ %	100	77
» 3 %	72	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1094	50
Ferrovie Meridionali	697	50
» Mediterranee	484	75
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	503	—
» Meridionali	355	25
» Mediterranee 4 %	508	50
» Italiane 3 %	355	25
Città di Roma (4 % oro)	516	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	75
» » » 4 ½ %	515	—
» Cassa R. Milano 4 %	513	25
» » » 5 %	518	50
» Ist. Ital. Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	521	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	99
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	123	24
Austria (corone)	105	50
Pietroburgo (rubli)	265	01
Rumania (lei)	98	62
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	72

E MERCATALI *dir. propr. respons.*

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghorie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

DEPOSITO PER UDINE alla farmacia GIACOMO COMESSATTI

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinaria, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso

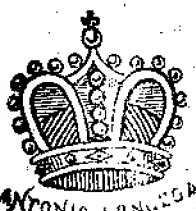
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Fabbrica aste d'orate — Fabb. metri snodati ed in asta

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTOR...

DEI CAPELLI E DELLA BARBA

ANTONIO LONGEGA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno* e *nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanchè coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile **dei capelli** preparata dai F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la *piccola* bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina,** venne ora posta in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

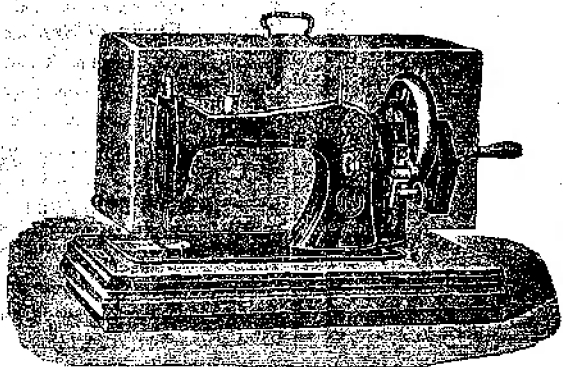
Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: *trovasi* vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli* a **L. 2.50 e 1.50.**

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

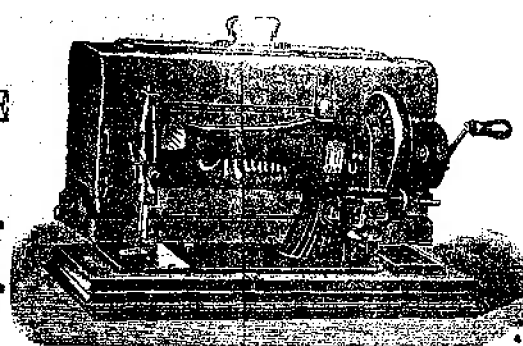
TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

GROSSISTA

IN MACCHINE DA CUCIRE E RICAMARE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Biciclette raccomandate lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI — GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine 1903 - Tip. M. Bardusco.